

LE CHIAVI DEL TEMPO

La Compagnia della Torre

di Andrea Malossini

Bologna, I Libri di Emil, 2017.

272 pagine, 15 Euro.



Un fantasy storico avvincente, crudo e passionale sotto le torri di Bologna.



Sinossi

Arturo Brunelli, ventenne nato nel 1217, si ritrova nella Bologna del 1977 - durante la rivolta studentesca - dopo un viaggio temporale di 740 anni. Una trentina d'anni dopo la moglie Christine e il figlio Jacopo viaggeranno nel tempo nel senso opposto, giungendo nel 1271, in una Bologna in piena guerra civile, tormentata dagli scontri tra guelfi e ghibellini.

Il varco per questi salti temporali sono le porte delle torri di Bologna, illuminate dalla magica *lapis specularis* e dal misterioso benvenuto: *Ostium non Hostium*.

La storia si svolge sullo sfondo degli eventi che trasformarono Bologna tra il 1271 e il 1273: la guerra tra Bologna e Venezia e poi contro Forlì; le imprese alchemiche di San Tommaso d'Aquino; la morte di re Enzo; la poesia del Guinizzelli; la caccia dell'Inquisizione agli eretici; le imprese dei personaggi danteschi Piero di Pier da Medicina, Taddeo Alderotti, e dei frati gaudenti Catalano di Guido di Donna Ostia, Loderingo degli Andalò, nonché del malvagio Bombologno Mussolini.

Arturo tornerà nel 1273 per ritrovare il suo passato e per rivivere il futuro che aveva già vissuto: una lotta contro il tempo per mettersi in salvo con la sua famiglia e ritornare nella Bologna del XXI secolo.

Incipit

Bologna, 1977 - Aveva 20 anni. Spalle larghe, lunghi capelli biondi e occhi azzurri.

Le scale le faceva sempre di due in due. A salire e a scendere. E quando le rampe battevano pari, sapeva che la giornata sarebbe stata fortunata. L'ultima rampa della torre Asinelli, la più alta di Bologna, era giusto di 12 gradini. Il legno della scala era nuovo, chiaro, e aveva il profumo del bosco d'estate. Scese quasi correndo: sei balzi verso il futuro.

Uscì all'aperto con il sorriso. La buona sorte l'avrebbe protetto.

Le trabacche del pesce e quelle dei calzolari erano scomparse. Così come le torri Artenisi, Guidozagni e Riccadonna. Girò intorno a una Garisenda mozzata e sempre più sghemba e si diresse verso via Zamboni. Lo accolse una strana e battagliera Bologna.